

## TRACCIA N° 1. AMBITO TEORETICO/GNOSEOLOGICO/EPISTEMOLOGICO

Quello che è ormai emerso è un dato piuttosto inquietante rispetto alle logiche del dibattito pubblico, della sfera pubblica come la intendeva Habermas, ovvero come spazio di confronto, dissenso, dialogo, partecipazione: nella rete [web], per come oggi è organizzata, si creano delle sfere ideologiche abbastanza impermeabili, dove rimbalzano idee tra loro simili che si fanno eco reciprocamente. Il risultato è un progressivo rafforzamento di tali sfere, sempre più estranee al dissenso e sempre più consolidate nelle proprie convinzioni. Perché avviene questo? Perché l'informazione in rete è sempre più personalizzata. I social in particolare, ma anche i siti di ricerca (Google per primo) e di aggregazione di notizie, non offrono a tutti gli stessi contenuti, non aggiornano gli utenti allo stesso modo, ma distribuiscono informazioni calibrate sui consumatori: sui loro gusti, i loro interessi, le loro preferenze.

[...]

Ciascuno di noi vive in una sua "bolla" (di gusti e preferenze) che filtra il reale e crea un effetto risonanza, un effetto eco. Le *echos chambres* [camere di risonanza], dunque, si creano perché ciascuno di noi, nelle sue ricerche, riceve aggiornamenti filtrati dalle proprie abitudini, dai propri acquisti, dalle proprie curiosità, e non da un condiviso rilievo sociale.

E se alla mia attenzione vengono sottoposte sempre, e sempre più, notizie che corrispondono alle mie preferenze, difficilmente arriverà al mio sguardo qualcosa di radicalmente nuovo, o dissonante, o imprevedibile: riceverò echi delle mie stesse passioni, riflessi dei miei gusti, in uno specchio deformante che mi restituirà una realtà a misura di me stesso. Le minacce alla mia visione del mondo saranno tenute fuori dalla mia dieta informativa.

[...]

Nelle bolle in cui ciascuno di noi si trova, *le verità sono assolute* perché non sono messe in discussione, non hanno contraltari, versioni dissonanti, o semplicemente diverse.

Anna Maria Lorusso, *Postverità. Fra reality tv, social media e storytelling*, Editori Laterza, Bari 2018, pagg. 41-44

A partire dal brano proposto e facendo riferimento alle proprie conoscenze, esperienze e punti di vista, il candidato elabori una riflessione su come è cambiato, con l'avvento di internet e in particolare dei social media, il modo degli esseri umani di rapportarsi alla conoscenza e di concepire che cosa è la verità.

## TRACCIA N° 2. AMBITO ETICO

«Mi domando se si possa ancora definire l'uomo mediante la potenza del sapere. Questo non comporta che si debba raccomandare la stupidità o che l'intelligenza non sia più un valore, ma che bisogna definire l'uomo altrimenti che in questi due modi: come l'essere infinitamente intelligente, che può dominare il mondo e come quello che deve essere a qualsiasi costo libero, libero nel senso di un puro libero arbitrio, libero di fare quello che vuole, di non essere limitato da nulla... Libertà per la libertà, libertà come l'elemento che definisce l'uomo. Non condanno né la libertà né l'intelligenza, ma mi domando se la definizione stessa dell'uomo non debba essere attinta ad un altro ordine. Mi sembra, in particolare, che la relazione di un essere umano all'altro essere umano, la relazione da uomo a uomo, invece di essere presentata come una conseguenza dell'intelligenza, come una conseguenza della libertà, dovrebbe essere posta nella definizione stessa dell'uomo, sentita come la vocazione dell'uomo. La vocazione dell'uomo è di riconoscere la sua dignità umana e il suo posto nell'essere, il suo posto nella realtà, e non di considerare l'intelligenza e la libertà semplicemente come le forme nelle quali può affermarsi. Su questo bisogna richiamare l'attenzione della gioventù, insistendo sul fatto che un essere può uscire dalla sua autoaffermazione per occuparsi, prima di tutto, dell'altro essere umano e che questo è l'avvento stesso dell'umanità, è l'essenza, è la forma stessa dell'umanità. Bisogna insegnare tutto ciò, richiamando l'attenzione sui dati immediati del comportamento

umano, insistendo sul fatto che da principio l'uomo prende coscienza di se stesso in una bontà elementare riguardo all'altro essere, in una bontà costante, che trionfa di molte cadute, che sussiste nelle condizioni più atroci. Questo, che è un paradosso in rapporto all'antropologia corrente, deve essere pensato come la struttura originaria dell'umanità».

*Il volto dell'Altro*, intervista di R. Parascandolo e S. Benvenuto a E.Lévinas, trad. it. di E. Confalonieri e F. Fanelli

In questa intervista a Lévinas, qual è la «vocazione» autentica dell'uomo che emerge?

Il candidato argomenti, in base alle sue conoscenze e riflessioni personali, le posizioni più significative su questa tematica.

### TRACCIA N° 3. AMBITO POLITICO

Il ristabilimento di un equilibrio ecologico dipende dalla capacità del corpo sociale di reagire contro la progressiva materializzazione dei valori, contro la loro riduzione a compiti tecnici.

Se questa reazione non ci si sarà, l'uomo si troverà completamente accerchiato dai prodotti dei suoi strumenti, chiuso senza via d'uscita. Avvolto da un ambiente fisico, sociale e psichico da lui stesso fabbricato, sarà prigioniero del suo strumento-guscio, incapace di ritrovare l'antico ambiente con il quale si era formato. L'equilibrio ecologico non sarà ristabilito se non riconosceremo che solo la persona ha dei fini e che solo essa può lavorare per realizzarli.

Ivan Illich, *La convivialità*, Milano, Boroli editore, 2005 (edizione originale, 1973)

Il candidato argomenti, in base alle sue conoscenze e riflessioni personali, le posizioni più significative su questa tematica.

### TRACCIA N° 4. AMBITO ESTETICO

E se la via dello spettacolo fosse la via della conoscenza, della liberazione, della vita? Tale è la domanda posta dalla *Nascita della tragedia* di Nietzsche.

Giorgio Colli, Introduzione a *La nascita della tragedia* di Nietzsche, Milano, Adelphi, 1987

L'arte può essere una via di liberazione e conoscenza?

